

36.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Comunicazioni.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Franz	1-00018 953	Bulgarelli	4-00781 958
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Economia e finanze.	
IX Commissione:		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Albonetti	7-00029 953	Foti	5-00202 959
ATTI DI CONTROLLO		Funzione pubblica.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Lettieri	4-00782 959
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Giustizia.	
Loddo Tonino	2-00069 954	<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Gazzara	4-00777 955	Brusco	2-00070 960
Pisicchio	4-00784 955	Infrastrutture e trasporti.	
Affari esteri.		<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Meroi	2-00071 960
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
De Simone Titti	2-00072 957	D'Agrò	3-00241 961
Attività produttive.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Pasetto	4-00780 962
Gianni Alfonso	3-00245 957	Interno.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Foti	4-00783 958	Lucidi	3-00240 962

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Dussin Luciano	3-00242	962	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>
La Russa	3-00243	963	Sgobio
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			Napoli Angela
Molinari	4-00775	963	
Giachetti	4-00778	964	Rapporti con il Parlamento.
Istruzione, università e ricerca.			<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			Boato
Delmastro Delle Vedove	5-00201	965	
Lavoro e politiche sociali.			Salute.
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>
Sgobio	3-00248	965	Bindi
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			Cuccu
Briguglio	5-00203	966	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>
			Molinari
			Apposizione di firme ad interrogazioni

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

il rapporto di fiducia fra Governo e Parlamento è alla base del nostro sistema istituzionale e che l'indirizzo politico si alimenta anche attraverso il costante rapporto tra tali Istituzioni;

il confronto che si sviluppa nel Parlamento soprattutto sui temi e sulle informazioni vitali per lo sviluppo della Nazione, con le modalità tipiche della discussione pubblica, trasparente ed in contraddittorio, non è surrogabile da altre pur necessarie forme di comunicazione politico istituzionali;

per queste ultime la legislazione prevede già forme di comunicazioni istituzionali all'interno di precisi limiti;

impegna il Governo:

a considerare sempre centrale e insostituibile la sede parlamentare quale luogo privilegiato di dibattito, di confronto e di comunicazioni politiche.

(1-00018) « Franz, La Russa, Amoruso, Cannella, Alberto Giorgetti, Garnero Santanchè, Armani, Messa, Arrighi, Giulio Conti, Tagliatela, Benedetti Valentini, Bellotti, Briguglio, Maggi, Fragalà, Antonio Leone ».

Risoluzione in Commissione:

La IX Commissione,

considerato che:

FS Spa ha indetto, richiamandosi alle Direttive Comunitarie, gare di appalto

per l'affidamento al « massimo ribasso » dei servizi di pulizia dei treni, delle stazioni, degli uffici e degli impianti ferroviari;

le imprese e i consorzi di imprese che da circa nove anni sono titolari degli appalti, conseguentemente, hanno inviato le lettere di preavviso di licenziamento ai circa 13.000 lavoratori dipendenti impiegati nei servizi appaltati;

ambedue le iniziative, pur motivate da chi le ha assunte come atti dovuti, producono, per come sono configurate e per gli elementi di ambiguità che vi sono contenuti, un oggettivo e comprensibile stato di allarme e preoccupazione per migliaia di lavoratori che, vedendo minacciato il loro lavoro, hanno dato vita a forme clamorose di protesta e indotto le organizzazioni sindacali di categorie a promuovere iniziative di agitazione e di sciopero già a partire dal 25 settembre;

la legge vigente prevede che gli appalti di servizi, per non risultare anomali, non possono mettere in competizione le retribuzioni dei lavoratori e le norme di sicurezza sul lavoro e che recentemente è stato emesso il decreto ministeriale del Ministro del lavoro che fissa le retribuzioni minime;

è stato firmato dalle associazioni sindacali datoriali e dei lavoratori il rinnovo del contratto di lavoro che riguarda il settore degli appalti ferroviari;

lo sviluppo del processo di liberalizzazione del trasporto ferroviario vede entrare altri operatori di servizi di trasporto ferroviario passeggeri e merci oltre alla nascita di servizi ferroviari regionali che lasciano prevedere, in assenza di regole chiare e definite, non una competizione tra imprese ma tra lavoratori per riportarli a condizioni salariali e normative inaccettabili;

impegna il Governo

ad assumere una urgente e stringente iniziativa affinché:

1) siano affermati nel settore elementi di trasparenza, reale concorrenza, correttezza e moralizzazione;

2) siano promossi la qualità del servizio, la sua efficienza e il miglior rapporto fra economicità e soddisfacimento dei clienti del trasporto ferroviario;

3) siano salvaguardati tramite l'introduzione nei bandi di gara di una clausola sociale e la miglior definizione dei contratti applicabili dalle imprese aggiudicatrici, la continuità di impiego dei lavoratori attualmente occupati, la qualità del loro lavoro, il rispetto dei livelli salariali acquisiti nell'ambito di un contratto di settore, che si rende sempre più urgente e necessario estendere, anche a fronte dei processi di liberalizzazione e della entrata nel servizio del trasporto ferroviario di nuovi gestori che affiancano il tradizionale ruolo di Ferrovie, e della nascita dei servizi ferroviari regionali che lasciano prevedere il proliferare di innumerevoli nuovi rapporti giuridici di affidamento e di contratti di lavoro.

(7-00029) « Albonetti, Duca, Adduce, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

nella notte tra il 21 e il 22 settembre 2001, un *black-out* durato oltre 10 ore ha privato l'intera Sardegna della erogazione di energia elettrica;

il *black-out* così prolungato ha causato disagi notevoli ai cittadini ed ha provocato ingenti danni valutabili nell'ordine di svariati miliardi;

a causa di questa condizione è stato paralizzato l'intero comparto delle attività produttive dal settore petrolifero e petrolchimico a quello della panificazione e della conservazione degli alimenti;

la Sardegna purtroppo è da sempre una regione dove tali disservizi legati alla distribuzione della energia elettrica si presentano con maggiore frequenza e con una durata quadrupla rispetto alla media nazionale;

le organizzazioni sindacali hanno da tempo denunciato la assoluta carenza sull'Isola di squadre di servizio e di controllo dei sistemi di produzione e conduzione dell'energia elettrica anche come conseguenza della drastica riduzione degli organici adottata dall'Enel che ha interessato quasi il 50 per cento del personale;

l'Enel ha attribuito tale grave disfunzione all'accumulo di salinità nei conduttori, cosa del tutto prevedibile trattandosi di un'isola e superabile mediante una manutenzione ordinaria delle linee elettriche;

in considerazione di quanto riportato l'incidente per le sue modalità potrebbe ripetersi con le ben note drammatiche conseguenze —:

quali siano state le reali cause dell'incidente e a chi siano da attribuire le eventuali responsabilità e quali interventi intenda adottare per evitare il ripetersi in futuro.

(2-00069) « Tonino Loddo, Boccia, Soro ».

impegna il Governo

ad assumere una urgente e stringente iniziativa affinché:

1) siano affermati nel settore elementi di trasparenza, reale concorrenza, correttezza e moralizzazione;

2) siano promossi la qualità del servizio, la sua efficienza e il miglior rapporto fra economicità e soddisfacimento dei clienti del trasporto ferroviario;

3) siano salvaguardati tramite l'introduzione nei bandi di gara di una clausola sociale e la miglior definizione dei contratti applicabili dalle imprese aggiudicatrici, la continuità di impiego dei lavoratori attualmente occupati, la qualità del loro lavoro, il rispetto dei livelli salariali acquisiti nell'ambito di un contratto di settore, che si rende sempre più urgente e necessario estendere, anche a fronte dei processi di liberalizzazione e della entrata nel servizio del trasporto ferroviario di nuovi gestori che affiancano il tradizionale ruolo di Ferrovie, e della nascita dei servizi ferroviari regionali che lasciano prevedere il proliferare di innumerevoli nuovi rapporti giuridici di affidamento e di contratti di lavoro.

(7-00029) « Albonetti, Duca, Adduce, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

nella notte tra il 21 e il 22 settembre 2001, un *black-out* durato oltre 10 ore ha privato l'intera Sardegna della erogazione di energia elettrica;

il *black-out* così prolungato ha causato disagi notevoli ai cittadini ed ha provocato ingenti danni valutabili nell'ordine di svariati miliardi;

a causa di questa condizione è stato paralizzato l'intero comparto delle attività produttive dal settore petrolifero e petrolchimico a quello della panificazione e della conservazione degli alimenti;

la Sardegna purtroppo è da sempre una regione dove tali disservizi legati alla distribuzione della energia elettrica si presentano con maggiore frequenza e con una durata quadrupla rispetto alla media nazionale;

le organizzazioni sindacali hanno da tempo denunciato la assoluta carenza sull'Isola di squadre di servizio e di controllo dei sistemi di produzione e conduzione dell'energia elettrica anche come conseguenza della drastica riduzione degli organici adottata dall'Enel che ha interessato quasi il 50 per cento del personale;

l'Enel ha attribuito tale grave disfunzione all'accumulo di salinità nei conduttori, cosa del tutto prevedibile trattandosi di un'isola e superabile mediante una manutenzione ordinaria delle linee elettriche;

in considerazione di quanto riportato l'incidente per le sue modalità potrebbe ripetersi con le ben note drammatiche conseguenze —:

quali siano state le reali cause dell'incidente e a chi siano da attribuire le eventuali responsabilità e quali interventi intenda adottare per evitare il ripetersi in futuro.

(2-00069) « Tonino Loddo, Boccia, Soro ».

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZARA, STAGNO D'ALCONTRES, D'ALIA, NARO, GERMANÀ e CRIMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dal maggio del 1995 Messina non ha più un ufficio di corrispondenza della RAI e nonostante le richieste avanzate dal Sindaco della Città nei confronti dei vertici di quella azienda, non si è provveduto alla riapertura dell'ufficio;

nell'ambito del territorio cittadino (e provinciale) vi sono zone in cui non si ricevono per niente e comunque non si ricevono in modo accettabile i segnali di RAI3 Sicilia con la conseguente impossibilità di seguire il TG3 Sicilia e il Televideo Regionale;

Messina, città e provincia popolosa, centro di una vasta area metropolitana che interessa la Sicilia orientale e la Calabria meridionale, porta della Sicilia e nodo di importanti traffici marittimi, ferroviari e viari si vede di fatto privata della necessaria completa informazione sulle reti pubbliche, così come della dovuta attenzione di chi dovrebbe essere più sensibile per cultura e per ufficio ai problemi dell'utenza —:

se intenda attivarsi perché sia ripristinato l'ufficio di corrispondenza della RAI a Messina e come si intende garantire che in tutto il territorio di Messina (città e provincia) si ricevano in modo adeguato i segnali delle reti RAI e, in particolare, finalmente si riesca a vedere anche il TG3 Sicilia e il Televideo Regionale. (4-00777)

PISICCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 alla ISOSAR s.r.l. di Napoli veniva erogata una prima rata di lire

5.838.130.000 del contributo in c/impianto ex legge 488/92 (decreto ministeriale 31964/97) di lire 17.514.420.000;

con decreto 16555 del 12 gennaio 1999, il Ministero delle attività produttive concedeva alla ISOSAR s.r.l. l'autorizzazione a costruire «...nel territorio del comune di Manfredonia...» un deposito costiero di stoccaggio ed imbottigliamento di GPL per una capacità complessiva di 60.200 mc.;

in detto decreto è testualmente riportata la dicitura, secondo cui si considera «... acquisito in senso favorevole il parere della regione Puglia ai sensi dell'articolo 4 decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994 n. 420...»;

dagli atti della regione Puglia risulta che la richiesta di parere ministeriale è stata formulata solo in data 16 dicembre 1998 ed è stata registrata nel protocollo di arrivo il 20 gennaio 1999 al n. 251 senza, cioè, che fosse trascorso il periodo di 120 giorni stabilito per il ricorso alla previsione del menzionato articolo 4, comma 9 del decreto del Presidente della Repubblica 420/94; in sostanza, la richiesta di parere è stata formulata solo 27 giorni prima dell'emanazione del decreto, pervenendo — tra l'altro — in regione dopo l'emanazione del decreto stesso;

ad avviso dell'interrogante dalla lettura del contestato Decreto emergerebbe una serie di irregolarità ed omissioni, quali:

1. mancata preliminare V.I.A del terminale gasiero resa obbligatoria ai sensi dell'articolo 1, punto 1), comma a) Legge 28 febbraio 1992 n. 220;

2. mancata applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1998 di modifica al precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988 con cui si è resa obbligatoria la V.I.A. per tutti i nuovi depositi di GPL con capacità superiore a 40.000 mc;

3. mancata indicazione di un sito preciso, tanto più necessaria trattandosi di attività definita « a rischio di incidente rilevante » (decreto del Presidente della Repubblica 175/88 — Legge Seveso) in una zona dichiarata dallo Stato « ad alto rischio ambientale »;

4. mancata indicazione di un'opera c.d. « accessoria » di rilevante entità quale il raccordo ferroviario di circa 2 km. interferente con la zona umida « Palude Frattarolo »;

5. erronea indicazione del gasdotto, composto da tre tubi, di collegamento dal « porto » (anziché dal terminale gasiero) « al deposito » secondo un tracciato del tutto diverso da quello reale che dovrà svilupparsi per oltre 5 km anche per via sottomarina e non solo per via terra come erroneamente riportato in Decreto; la qualcosa ha consentito di eludere l'obbligo della preliminare V.I.A. di cui all'articolo 1 comma c) della già citata Legge 28 febbraio 1992 n. 220;

l'area prescelta per la costruzione del megadeposito andrebbe ad interessare un contesto ambientale di primaria importanza naturalistica per effetto di Habitat prioritari a forte rarefazione ed è compresa nella Z.P.S. « Valloni e steppe pedegarganiche » ufficialmente identificata COD IT 9110008 e tutelata dalla Unione Europea;

a ridosso dell'insediamento ISOSAR e contiguo alla Z.P.S. insiste anche il SIC (Sito di importanza comunitaria) « Zone Umide della Capitanata » — COD IT 91110005, comprendente la Riserva Naturale « Palude Frattarolo » e le zone umide « Foce del Candelabro » e « Lago Salso »;

secondo quanto risulta all'interrogante, la Commissione Europea, a seguito di denuncia, ha aperto una fascicolo per procedura di infrazione contro il nostro Paese con numero 2001/4156.SG (2001) A/2150;

del tutto inopinatamente, il Ministero delle attività produttive con lettera del 16

novembre 2000 n. 224533 D.G.E.R.M-Uff 4., ha prorogato di altri 2 anni la validità del già irregolare Decreto, pur in presenza di:

a) mancato inizio dei lavori che a mente dell'articolo 3 avrebbero dovuto essere ultimati « ... non oltre due anni a decorrere dalla data del presente decreto... ». Venendo, quindi, in questione un « nuovo » provvedimento assunto in violazione del decreto del Presidente della Repubblica 420/18 aprile 1994;

b) parere negativo sulla compatibilità ambientale espresso dalla regione Puglia antecedentemente alla concessione della irrituale proroga con Determinazione n. 192 del 27 settembre 2000 regolarmente pubblicata nell'apposito Albo e comunicata ai competenti Ministeri; determinazione assunta sulla base di analogo parere negativo del Comitato regionale di Valutazione di Impatto Ambientale;

c) parere contrario « ...ai soli fini ambientali alla realizzazione di un deposito costiero... » espresso sin dal 27 gennaio 2000 dal Ministero per i beni e le attività culturali con nota ST/403/1968/99;

d) analogo parere negativo aveva espresso la Commissione Ministeriale VIA con Provvedimento n. 387 del 25 ottobre 2000;

sulla base del predetto parere negativo della « Commissione ministeriale per la V.I.A., il Ministero dell'ambiente di concerto con quello per i beni e le attività culturali con Decreto n. 5673 del 21 dicembre 2000 esprimeva il definitivo giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del megadeposito di GPL;

la Comunità di Manfredonia è preoccupata dalle notizie riguardanti i tentativi di voler realizzare ad ogni costo il deposito di GPL a giudizio dell'interrogante in dispregio ad ogni norma ed allo stesso buon senso mentre attende ancora interventi di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio per puntare ad un nuovo modello di sviluppo che valorizzi la vocazione turistica del Gargano le cui prospettive già

attualmente penalizzate da una rete viaria e ferroviaria deficitaria sarebbero definitivamente compromesse anche dalla movimentazione di circa 200 tra autobotti ed autocarri giornalieri oltre a circa 250 ferroconvogli annui —:

Se non intendano:

accertare se nell'emanazione del Decreto 16555 sia stata osservata la normativa e la procedura per la localizzazione di depositi costieri di GPL, con capacità superiore a 40.000 mc. e con imponenti opere accessorie, tra cui un gasdotto sottomarino;

accertare anche da un punto di vista temporale se detto decreto sia stato emesso a seguito di adozioni di atti preliminari e propedeutici secondo le suddette normative e procedure;

accertare se i vari pareri dati « per acquisiti » rispecchino le effettive volontà degli Enti interessati e se gli stessi riguardano le opere che si intendono effettivamente realizzare che risulterebbero diverse per ubicazione, profili progettuali ed opere c.d. accessorie da quelle desumibili dalla « domanda ISOSAR del 30 ottobre 1997 sulla cui base risulta emesso il Decreto di autorizzazione « ...alla costruzione ed esercizio... » del megaimpianto;

accertare i motivi e le eventuali responsabilità della concessione della proroga di 2 anni avvenuta sulla scorta della sola richiesta formulata dalla ISOSAR in dispregio delle contrarie volontà espresse già dalla Regione, dai Ministeri ed organismi competenti, nonché in violazione del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1998 di modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988 e del decreto del Presidente della Repubblica 420/18 aprile 1994;

revocare la illegittima proroga o, almeno, sospenderne l'efficacia nelle more di tali accertamenti. (4-00784)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

dal mese di maggio si sta svolgendo al Cairo un processo che vede imputati 51 cittadini egiziani, in età tra i 25 e i 40 anni, accusati di aver partecipato ad una festa *gay* e di essere, pertanto, « cospiratori che sfruttano la religione per diffondere idee estremiste e pratiche di immoralità sessuale »;

alla ripresa del processo, nella metà di settembre, gli imputati sono stati fatti attendere per sei ore sotto il sole chiusi dentro i cellulari della polizia, di fronte alla Corte e poi, con i volti coperti da fazzoletti bianchi, sono stati stipati in una gabbia di 2 metri per 4 del tribunale del Cairo;

dieci dei 51 imputati sono sotto processo in assenza di un avvocato difensore —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo italiano nei confronti del Governo egiziano al fine di promuovere una iniziativa politico-diplomatica, in raccordo ad altri Paesi europei, contro le palesi violazioni dei diritti civili ed umani a cui sono sottoposti i 51 cittadini egiziani, attualmente processati per la loro presunta omosessualità.

(2-00072) « Titti De Simone, Mantovani, Giordano ».

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Parigi ha deciso l'ammissione all'amministrazione controllata del gruppo *Moulinex-Brandt*, di cui sono

attualmente penalizzate da una rete viaria e ferroviaria deficitaria sarebbero definitivamente compromesse anche dalla movimentazione di circa 200 tra autobotti ed autocarri giornalieri oltre a circa 250 ferroconvogli annui —:

Se non intendano:

accertare se nell'emanazione del Decreto 16555 sia stata osservata la normativa e la procedura per la localizzazione di depositi costieri di GPL, con capacità superiore a 40.000 mc. e con imponenti opere accessorie, tra cui un gasdotto sottomarino;

accertare anche da un punto di vista temporale se detto decreto sia stato emesso a seguito di adozioni di atti preliminari e propedeutici secondo le suddette normative e procedure;

accertare se i vari pareri dati « per acquisiti » rispecchino le effettive volontà degli Enti interessati e se gli stessi riguardano le opere che si intendono effettivamente realizzare che risulterebbero diverse per ubicazione, profili progettuali ed opere c.d. accessorie da quelle desumibili dalla « domanda ISOSAR del 30 ottobre 1997 sulla cui base risulta emesso il Decreto di autorizzazione « ...alla costruzione ed esercizio... » del megaimpianto;

accertare i motivi e le eventuali responsabilità della concessione della proroga di 2 anni avvenuta sulla scorta della sola richiesta formulata dalla ISOSAR in dispregio delle contrarie volontà espresse già dalla Regione, dai Ministeri ed organismi competenti, nonché in violazione del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1998 di modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988 e del decreto del Presidente della Repubblica 420/18 aprile 1994;

revocare la illegittima proroga o, almeno, sospenderne l'efficacia nelle more di tali accertamenti. (4-00784)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

dal mese di maggio si sta svolgendo al Cairo un processo che vede imputati 51 cittadini egiziani, in età tra i 25 e i 40 anni, accusati di aver partecipato ad una festa *gay* e di essere, pertanto, « cospiratori che sfruttano la religione per diffondere idee estremiste e pratiche di immoralità sessuale »;

alla ripresa del processo, nella metà di settembre, gli imputati sono stati fatti attendere per sei ore sotto il sole chiusi dentro i cellulari della polizia, di fronte alla Corte e poi, con i volti coperti da fazzoletti bianchi, sono stati stipati in una gabbia di 2 metri per 4 del tribunale del Cairo;

dieci dei 51 imputati sono sotto processo in assenza di un avvocato difensore —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo italiano nei confronti del Governo egiziano al fine di promuovere una iniziativa politico-diplomatica, in raccordo ad altri Paesi europei, contro le palesi violazioni dei diritti civili ed umani a cui sono sottoposti i 51 cittadini egiziani, attualmente processati per la loro presunta omosessualità.

(2-00072) « Titti De Simone, Mantovani, Giordano ».

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Parigi ha deciso l'ammissione all'amministrazione controllata del gruppo *Moulinex-Brandt*, di cui sono

attualmente penalizzate da una rete viaria e ferroviaria deficitaria sarebbero definitivamente compromesse anche dalla movimentazione di circa 200 tra autobotti ed autocarri giornalieri oltre a circa 250 ferroconvogli annui —:

Se non intendano:

accertare se nell'emanazione del Decreto 16555 sia stata osservata la normativa e la procedura per la localizzazione di depositi costieri di GPL, con capacità superiore a 40.000 mc. e con imponenti opere accessorie, tra cui un gasdotto sottomarino;

accertare anche da un punto di vista temporale se detto decreto sia stato emesso a seguito di adozioni di atti preliminari e propedeutici secondo le suddette normative e procedure;

accertare se i vari pareri dati « per acquisiti » rispecchino le effettive volontà degli Enti interessati e se gli stessi riguardano le opere che si intendono effettivamente realizzare che risulterebbero diverse per ubicazione, profili progettuali ed opere c.d. accessorie da quelle desumibili dalla « domanda ISOSAR del 30 ottobre 1997 sulla cui base risulta emesso il Decreto di autorizzazione « ...alla costruzione ed esercizio... » del megaimpianto;

accertare i motivi e le eventuali responsabilità della concessione della proroga di 2 anni avvenuta sulla scorta della sola richiesta formulata dalla ISOSAR in dispregio delle contrarie volontà espresse già dalla Regione, dai Ministeri ed organismi competenti, nonché in violazione del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1998 di modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988 e del decreto del Presidente della Repubblica 420/18 aprile 1994;

revocare la illegittima proroga o, almeno, sospenderne l'efficacia nelle more di tali accertamenti. (4-00784)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

dal mese di maggio si sta svolgendo al Cairo un processo che vede imputati 51 cittadini egiziani, in età tra i 25 e i 40 anni, accusati di aver partecipato ad una festa *gay* e di essere, pertanto, « cospiratori che sfruttano la religione per diffondere idee estremiste e pratiche di immoralità sessuale »;

alla ripresa del processo, nella metà di settembre, gli imputati sono stati fatti attendere per sei ore sotto il sole chiusi dentro i cellulari della polizia, di fronte alla Corte e poi, con i volti coperti da fazzoletti bianchi, sono stati stipati in una gabbia di 2 metri per 4 del tribunale del Cairo;

dieci dei 51 imputati sono sotto processo in assenza di un avvocato difensore —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo italiano nei confronti del Governo egiziano al fine di promuovere una iniziativa politico-diplomatica, in raccordo ad altri Paesi europei, contro le palesi violazioni dei diritti civili ed umani a cui sono sottoposti i 51 cittadini egiziani, attualmente processati per la loro presunta omosessualità.

(2-00072) « Titti De Simone, Mantovani, Giordano ».

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Parigi ha deciso l'ammissione all'amministrazione controllata del gruppo *Moulinex-Brandt*, di cui sono

azionisti, mediante la finanziaria Elfi, i fratelli Nocivelli, nominando due distinti commissari, uno per la *Moulinex* e uno per la *Brandt*;

la decisione degli amministratori di chiedere questo intervento del tribunale è originata non solo dalla grave situazione finanziaria che investe il gruppo *Moulinex*, ma anche dall'esistenza di violenti contrasti fra gli azionisti sulle modalità di gestione del gruppo. Come è noto l'ammissione all'amministrazione controllata non produce conseguenze automatiche per gli stabilimenti italiani in quanto questi sono soggetti giuridici distinti, anche se è evidente che quanto avvenuto in Francia rischia di mettere a repentaglio il futuro degli stabilimenti italiani *Ocean* e San Giorgio, con tutti i loro dipendenti (850 dipendenti a Verolanuova e 419 dipendenti a La Spezia);

per evitare che la situazione precipiti anche in questi stabilimenti è indispensabile che la proprietà della *Ocean*, che fa capo alla finanziaria Elfi, assuma tutte le iniziative necessarie ad evitare che anche la *Ocean* sia trascinata nel baratro che sta inghiottendo la *Moulinex*;

le lavoratrici e i lavoratori della *Ocean*, unitamente alle rappresentanze sindacali unitarie, alle organizzazioni sindacali Fim-Fiom-Uilm, riunitisi in assemblea, con la presenza di numerosi parlamentari e autorità locali hanno deciso di chiedere un incontro con le istituzioni, a partire dai ministeri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali, affinché il Governo italiano si impegni per attivare un tavolo di confronto che coinvolga i commissari nominati dal tribunale di Parigi, l'Unione europea, le istituzioni italiane e francesi, nonché le organizzazioni sindacali dei lavoratori di entrambi i Paesi, per individuare le scelte più opportune per la salvaguardia di tutti i posti di lavoro;

a questa richiesta i nominati ministeri non hanno ancora dato risposta;

la direzione dell'*Ocean* ha deciso di fermare la produzione per diverse gior-

nate in questo mese senza certezza per il futuro —:

cosa il Ministro interrogato ed il Governo tutto intendano fare per la salvaguardia di questo importante settore produttivo e del posto di lavoro dei dipendenti del gruppo e dell'indotto, intervenendo, nell'immediato anche con la concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria. (3-00245)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se non intenda utile chiarire, anche attivandosi per un'interpretazione autentica, quanto disposto dall'articolo 2, lettera d) della legge 23 dicembre 1970, n. 1142, recante la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini;

in particolare se non ritenga opportuno che sia chiarito quale sia il numero minimo di abitanti a fronte del quale risulta legittimo il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sopra indicata. (4-00783)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI e ZANELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in Emilia Romagna a partire da marzo 2000, subito dopo l'accordo sulla riorganizzazione di Telecom Italia S.p.A., siglato tra l'Azienda Telecom e le organizzazioni sindacali d'intesa con il Ministero del lavoro, si è assistito alla messa in mobilità di oltre 350 lavoratori da parte della Telecom;

azionisti, mediante la finanziaria Elfi, i fratelli Nocivelli, nominando due distinti commissari, uno per la *Moulinex* e uno per la *Brandt*;

la decisione degli amministratori di chiedere questo intervento del tribunale è originata non solo dalla grave situazione finanziaria che investe il gruppo *Moulinex*, ma anche dall'esistenza di violenti contrasti fra gli azionisti sulle modalità di gestione del gruppo. Come è noto l'ammissione all'amministrazione controllata non produce conseguenze automatiche per gli stabilimenti italiani in quanto questi sono soggetti giuridici distinti, anche se è evidente che quanto avvenuto in Francia rischia di mettere a repentaglio il futuro degli stabilimenti italiani *Ocean* e San Giorgio, con tutti i loro dipendenti (850 dipendenti a Verolanuova e 419 dipendenti a La Spezia);

per evitare che la situazione precipiti anche in questi stabilimenti è indispensabile che la proprietà della *Ocean*, che fa capo alla finanziaria Elfi, assuma tutte le iniziative necessarie ad evitare che anche la *Ocean* sia trascinata nel baratro che sta inghiottendo la *Moulinex*;

le lavoratrici e i lavoratori della *Ocean*, unitamente alle rappresentanze sindacali unitarie, alle organizzazioni sindacali Fim-Fiom-Uilm, riunitisi in assemblea, con la presenza di numerosi parlamentari e autorità locali hanno deciso di chiedere un incontro con le istituzioni, a partire dai ministeri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali, affinché il Governo italiano si impegni per attivare un tavolo di confronto che coinvolga i commissari nominati dal tribunale di Parigi, l'Unione europea, le istituzioni italiane e francesi, nonché le organizzazioni sindacali dei lavoratori di entrambi i Paesi, per individuare le scelte più opportune per la salvaguardia di tutti i posti di lavoro;

a questa richiesta i nominati ministeri non hanno ancora dato risposta;

la direzione dell'*Ocean* ha deciso di fermare la produzione per diverse gior-

nate in questo mese senza certezza per il futuro —:

cosa il Ministro interrogato ed il Governo tutto intendano fare per la salvaguardia di questo importante settore produttivo e del posto di lavoro dei dipendenti del gruppo e dell'indotto, intervenendo, nell'immediato anche con la concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria. (3-00245)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se non intenda utile chiarire, anche attivandosi per un'interpretazione autentica, quanto disposto dall'articolo 2, lettera d) della legge 23 dicembre 1970, n. 1142, recante la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini;

in particolare se non ritenga opportuno che sia chiarito quale sia il numero minimo di abitanti a fronte del quale risulta legittimo il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sopra indicata. (4-00783)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI e ZANELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in Emilia Romagna a partire da marzo 2000, subito dopo l'accordo sulla riorganizzazione di Telecom Italia S.p.A., siglato tra l'Azienda Telecom e le organizzazioni sindacali d'intesa con il Ministero del lavoro, si è assistito alla messa in mobilità di oltre 350 lavoratori da parte della Telecom;

nella stessa regione si è prodotta in questi ultimi anni, una riduzione di circa l'80 per cento degli investimenti nel settore, portandoli ad un livello insufficiente a mantenere le infrastrutture esistenti a livelli qualitativi soddisfacenti;

la politica di ristrutturazione attuata dall'Azienda con la messa in mobilità di un elevato numero di lavoratori e con una politica di incentivazione all'esodo, sta producendo serie ripercussioni sia in termini di perdita del posto di lavoro, che in termini di qualità ed efficienza del servizio, in special modo in quelle zone maggiormente interessate da questa riorganizzazione;

l'accordo del 28 marzo 2000 prevedeva da una parte l'utilizzo di una serie di ammortizzatori sociali e di una serie di strumenti che dovevano abbattere l'impatto sulle mobilità territoriali, e dall'altra un certo numero di nuove assunzioni, oltre all'apertura di due *call center* nel Mezzogiorno, ma tutto ciò risulta ancora sulla carta;

a giudizio dell'interrogante questa strategia attuata dall'Azienda Telecom attraverso trasferimenti di tecnici e operatori, sia nel campo della Rete sia in campo Commerciale, sta portando ad uno svuotamento delle risorse umane dotate di alta professionalità e competenza oltre che ad una riduzione degli investimenti necessari, soprattutto nelle aree interessate dalla riorganizzazione in quanto considerate meno remunerative con l'effetto di aumentare lo squilibrio tra aree più ricche e meno ricche;

la conseguenza di tutto ciò è un sempre maggiore ricorso agli appalti telefonici esterni con conseguenti seri problemi in termini di sicurezza sul lavoro, e la riduzione di un capillare servizio di telecomunicazioni indispensabile per un servizio efficiente e rapido —;

se non intenda attivarsi per favorire una soluzione ai gravi problemi esposti in premessa;

se non intenda farsi promotore di un tavolo di confronto tra le istituzioni, le parti sociali e l'Azienda, per un nuovo piano industriale sulle telecomunicazioni.

(4-00781)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

se sia noto al Ministro interrogato che l'Ente Poste Italiane stampa moduli per le cambiali, successivamente consegnati ai tabaccai, senza la scritta « euro », il che determina la reiezione di detti titoli, una volta emessi, da parte delle banche;

se e quali disposizioni intenda impartire per ovviare la situazione di cui sopra. (5-00202)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con lettera del 27 dicembre 2000 — prot. n. 3628/00 il dottor Enrico Nardi, Dirigente della Sede Centrale per le prestazioni previdenziali — ufficio 1 Normativa — AA.GG. dell'Inpdap di Roma rispondeva al signor Berardino Colangelo, pensionato già dipendente della regione Basilicata, che chiedeva delucidazioni circa l'interpretazione di alcune norme relative alla legislazione sulla indennità di buonuscita che « ... rientra tra i compiti istituzionali di questo ufficio fornire consulenza e chiarimenti in merito a problematiche previdenziali, poste con quesiti dagli enti iscritti, patronati e strutture ufficialmente autorizzate e non anche dai

nella stessa regione si è prodotta in questi ultimi anni, una riduzione di circa l'80 per cento degli investimenti nel settore, portandoli ad un livello insufficiente a mantenere le infrastrutture esistenti a livelli qualitativi soddisfacenti;

la politica di ristrutturazione attuata dall'Azienda con la messa in mobilità di un elevato numero di lavoratori e con una politica di incentivazione all'esodo, sta producendo serie ripercussioni sia in termini di perdita del posto di lavoro, che in termini di qualità ed efficienza del servizio, in special modo in quelle zone maggiormente interessate da questa riorganizzazione;

l'accordo del 28 marzo 2000 prevedeva da una parte l'utilizzo di una serie di ammortizzatori sociali e di una serie di strumenti che dovevano abbattere l'impatto sulle mobilità territoriali, e dall'altra un certo numero di nuove assunzioni, oltre all'apertura di due *call center* nel Mezzogiorno, ma tutto ciò risulta ancora sulla carta;

a giudizio dell'interrogante questa strategia attuata dall'Azienda Telecom attraverso trasferimenti di tecnici e operatori, sia nel campo della Rete sia in campo Commerciale, sta portando ad uno svuotamento delle risorse umane dotate di alta professionalità e competenza oltre che ad una riduzione degli investimenti necessari, soprattutto nelle aree interessate dalla riorganizzazione in quanto considerate meno remunerative con l'effetto di aumentare lo squilibrio tra aree più ricche e meno ricche;

la conseguenza di tutto ciò è un sempre maggiore ricorso agli appalti telefonici esterni con conseguenti seri problemi in termini di sicurezza sul lavoro, e la riduzione di un capillare servizio di telecomunicazioni indispensabile per un servizio efficiente e rapido —;

se non intenda attivarsi per favorire una soluzione ai gravi problemi esposti in premessa;

se non intenda farsi promotore di un tavolo di confronto tra le istituzioni, le parti sociali e l'Azienda, per un nuovo piano industriale sulle telecomunicazioni.

(4-00781)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

se sia noto al Ministro interrogato che l'Ente Poste Italiane stampa moduli per le cambiali, successivamente consegnati ai tabaccai, senza la scritta « euro », il che determina la reiezione di detti titoli, una volta emessi, da parte delle banche;

se e quali disposizioni intenda impartire per ovviare la situazione di cui sopra.

(5-00202)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con lettera del 27 dicembre 2000 — prot. n. 3628/00 il dottor Enrico Nardi, Dirigente della Sede Centrale per le prestazioni previdenziali — ufficio 1 Normativa — AA.GG. dell'Inpdap di Roma rispondeva al signor Berardino Colangelo, pensionato già dipendente della regione Basilicata, che chiedeva delucidazioni circa l'interpretazione di alcune norme relative alla legislazione sulla indennità di buonuscita che « ... rientra tra i compiti istituzionali di questo ufficio fornire consulenza e chiarimenti in merito a problematiche previdenziali, poste con quesiti dagli enti iscritti, patronati e strutture ufficialmente autorizzate e non anche dai

nella stessa regione si è prodotta in questi ultimi anni, una riduzione di circa l'80 per cento degli investimenti nel settore, portandoli ad un livello insufficiente a mantenere le infrastrutture esistenti a livelli qualitativi soddisfacenti;

la politica di ristrutturazione attuata dall'Azienda con la messa in mobilità di un elevato numero di lavoratori e con una politica di incentivazione all'esodo, sta producendo serie ripercussioni sia in termini di perdita del posto di lavoro, che in termini di qualità ed efficienza del servizio, in special modo in quelle zone maggiormente interessate da questa riorganizzazione;

l'accordo del 28 marzo 2000 prevedeva da una parte l'utilizzo di una serie di ammortizzatori sociali e di una serie di strumenti che dovevano abbattere l'impatto sulle mobilità territoriali, e dall'altra un certo numero di nuove assunzioni, oltre all'apertura di due *call center* nel Mezzogiorno, ma tutto ciò risulta ancora sulla carta;

a giudizio dell'interrogante questa strategia attuata dall'Azienda Telecom attraverso trasferimenti di tecnici e operatori, sia nel campo della Rete sia in campo Commerciale, sta portando ad uno svuotamento delle risorse umane dotate di alta professionalità e competenza oltre che ad una riduzione degli investimenti necessari, soprattutto nelle aree interessate dalla riorganizzazione in quanto considerate meno remunerative con l'effetto di aumentare lo squilibrio tra aree più ricche e meno ricche;

la conseguenza di tutto ciò è un sempre maggiore ricorso agli appalti telefonici esterni con conseguenti seri problemi in termini di sicurezza sul lavoro, e la riduzione di un capillare servizio di telecomunicazioni indispensabile per un servizio efficiente e rapido —;

se non intenda attivarsi per favorire una soluzione ai gravi problemi esposti in premessa;

se non intenda farsi promotore di un tavolo di confronto tra le istituzioni, le parti sociali e l'Azienda, per un nuovo piano industriale sulle telecomunicazioni.

(4-00781)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

se sia noto al Ministro interrogato che l'Ente Poste Italiane stampa moduli per le cambiali, successivamente consegnati ai tabaccai, senza la scritta « euro », il che determina la reiezione di detti titoli, una volta emessi, da parte delle banche;

se e quali disposizioni intenda impartire per ovviare la situazione di cui sopra.

(5-00202)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con lettera del 27 dicembre 2000 — prot. n. 3628/00 il dottor Enrico Nardi, Dirigente della Sede Centrale per le prestazioni previdenziali — ufficio 1 Normativa — AA.GG. dell'Inpdap di Roma rispondeva al signor Berardino Colangelo, pensionato già dipendente della regione Basilicata, che chiedeva delucidazioni circa l'interpretazione di alcune norme relative alla legislazione sulla indennità di buonuscita che « ... rientra tra i compiti istituzionali di questo ufficio fornire consulenza e chiarimenti in merito a problematiche previdenziali, poste con quesiti dagli enti iscritti, patronati e strutture ufficialmente autorizzate e non anche dai

privati individualmente...», e quindi non anche ai cittadini direttamente interessati alla definizione della propria pratica;

a giudizio dell'interrogante la risposta è davvero sconcertante;

il rapporto tra la Pubblica Amministrazione ed il singolo cittadino, se è limpido, non può che essere improntato a puntuale interlocuzione e ai principi fondamentali che tutelano i diritti dei cittadini italiani —:

se non ritenga di dover dare in merito specifiche direttive alle Pubbliche Amministrazioni per tutelare i diritti anche del singolo cittadino;

nel caso specifico, se vi è stata violazione di norme e regolamenti, se non intenda adottare i provvedimenti di competenza. (4-00782)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere, premesso che:

il decreto ministeriale 30 gennaio 2001 ha predisposto l'elenco di ventuno istituti penitenziari strutturalmente non idonei per i quali risulta necessaria o conveniente la dismissione;

il capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria fu incaricato di «promuovere le intese necessarie con le regioni o con gli enti locali interessati, per recepire le aree per la localizzazione dei nuovi istituti penitenziari da costruire in sostituzione di quelli che saranno dismessi»;

nel piano triennale 2001-2003 saranno realizzati solo sei dei 21 istituti penitenziari previsti;

la dismissione dei restanti 15 istituti penitenziari comporterà gravi disagi alla

popolazione detenuta, che dovrà essere trasferita in altre sedi con conseguenti rischi di sovraffollamento;

particolarmente grave si presenta la situazione della casa circondariale di Sala Consilina, in quanto sede anche del tribunale, la cui collazione geografica è tale da prevedere un trasferimento dei detenuti, attualmente in carico, verso case circondariali molto distanti e comunque già al limite della loro capacità ricettiva —:

se non ritenga opportuno, atteso che la dismissione immediata delle 15 case circondariali restanti comporterebbe i disagi summenzionati, mantenere attivi gli istituti fino alla costruzione delle nuove sedi.

(2-00070) « Brusco, **Ciro Alfano**, **Emerenzio Barbieri**, **Dorina Bianchi**, **Riccardo Conti**, **Cozzi**, **D'Agrò**, **D'Alia**, **De Laurentiis**, **Degennaro**, **Di Giandomenico**, **Filippo Maria Drago**, **Giuseppe Drago**, **Giuseppe Gianni**, **Grillo**, **Anna Maria Leone**, **Liotta**, **Lucchese**, **Maninetti**, **Mazzoni**, **Mereu**, **Mongiello**, **Montecucullo**, **Naro**, **Peretti**, **Ranieli**, **Romano**, **Rotondi**, **Tabacci**, **Tucci**, **Tanzilli** ».

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

con nota del 17 settembre 2001 il Presidente della giunta regionale del Lazio, indicava all'attenzione del Ministro interrogato la realizzazione delle opere necessarie allo sviluppo del territorio dallo stesso rappresentato, con particolare riferimento agli interventi infrastrutturali in genere ed a quelli inerenti la mobilità;

privati individualmente...», e quindi non anche ai cittadini direttamente interessati alla definizione della propria pratica;

a giudizio dell'interrogante la risposta è davvero sconcertante;

il rapporto tra la Pubblica Amministrazione ed il singolo cittadino, se è limpido, non può che essere improntato a puntuale interlocuzione e ai principi fondamentali che tutelano i diritti dei cittadini italiani —:

se non ritenga di dover dare in merito specifiche direttive alle Pubbliche Amministrazioni per tutelare i diritti anche del singolo cittadino;

nel caso specifico, se vi è stata violazione di norme e regolamenti, se non intenda adottare i provvedimenti di competenza. (4-00782)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere, premesso che:

il decreto ministeriale 30 gennaio 2001 ha predisposto l'elenco di ventuno istituti penitenziari strutturalmente non idonei per i quali risulta necessaria o conveniente la dismissione;

il capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria fu incaricato di «promuovere le intese necessarie con le regioni o con gli enti locali interessati, per recepire le aree per la localizzazione dei nuovi istituti penitenziari da costruire in sostituzione di quelli che saranno dismessi»;

nel piano triennale 2001-2003 saranno realizzati solo sei dei 21 istituti penitenziari previsti;

la dismissione dei restanti 15 istituti penitenziari comporterà gravi disagi alla

popolazione detenuta, che dovrà essere trasferita in altre sedi con conseguenti rischi di sovraffollamento;

particolarmente grave si presenta la situazione della casa circondariale di Sala Consilina, in quanto sede anche del tribunale, la cui collazione geografica è tale da prevedere un trasferimento dei detenuti, attualmente in carico, verso case circondariali molto distanti e comunque già al limite della loro capacità ricettiva —:

se non ritenga opportuno, atteso che la dismissione immediata delle 15 case circondariali restanti comporterebbe i disagi summenzionati, mantenere attivi gli istituti fino alla costruzione delle nuove sedi.

(2-00070) « Brusco, **Ciro Alfano**, **Emerenzio Barbieri**, **Dorina Bianchi**, **Riccardo Conti**, **Cozzi**, **D'Agrò**, **D'Alia**, **De Laurentiis**, **Degennaro**, **Di Giandomenico**, **Filippo Maria Drago**, **Giuseppe Drago**, **Giuseppe Gianni**, **Grillo**, **Anna Maria Leone**, **Liotta**, **Lucchese**, **Maninetti**, **Mazzoni**, **Mereu**, **Mongiello**, **Montecucullo**, **Naro**, **Peretti**, **Ranieli**, **Romano**, **Rotondi**, **Tabacci**, **Tucci**, **Tanzilli** ».

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

con nota del 17 settembre 2001 il Presidente della giunta regionale del Lazio, indicava all'attenzione del Ministro interrogato la realizzazione delle opere necessarie allo sviluppo del territorio dallo stesso rappresentato, con particolare riferimento agli interventi infrastrutturali in genere ed a quelli inerenti la mobilità;

privati individualmente...», e quindi non anche ai cittadini direttamente interessati alla definizione della propria pratica;

a giudizio dell'interrogante la risposta è davvero sconcertante;

il rapporto tra la Pubblica Amministrazione ed il singolo cittadino, se è limpido, non può che essere improntato a puntuale interlocuzione e ai principi fondamentali che tutelano i diritti dei cittadini italiani —:

se non ritenga di dover dare in merito specifiche direttive alle Pubbliche Amministrazioni per tutelare i diritti anche del singolo cittadino;

nel caso specifico, se vi è stata violazione di norme e regolamenti, se non intenda adottare i provvedimenti di competenza. (4-00782)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere, premesso che:

il decreto ministeriale 30 gennaio 2001 ha predisposto l'elenco di ventuno istituti penitenziari strutturalmente non idonei per i quali risulta necessaria o conveniente la dismissione;

il capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria fu incaricato di «promuovere le intese necessarie con le regioni o con gli enti locali interessati, per recepire le aree per la localizzazione dei nuovi istituti penitenziari da costruire in sostituzione di quelli che saranno dismessi»;

nel piano triennale 2001-2003 saranno realizzati solo sei dei 21 istituti penitenziari previsti;

la dismissione dei restanti 15 istituti penitenziari comporterà gravi disagi alla

popolazione detenuta, che dovrà essere trasferita in altre sedi con conseguenti rischi di sovraffollamento;

particolarmente grave si presenta la situazione della casa circondariale di Sala Consilina, in quanto sede anche del tribunale, la cui collazione geografica è tale da prevedere un trasferimento dei detenuti, attualmente in carico, verso case circondariali molto distanti e comunque già al limite della loro capacità ricettiva —:

se non ritenga opportuno, atteso che la dismissione immediata delle 15 case circondariali restanti comporterebbe i disagi summenzionati, mantenere attivi gli istituti fino alla costruzione delle nuove sedi.

(2-00070) « Brusco, **Ciro Alfano**, **Emerenzio Barbieri**, **Dorina Bianchi**, **Riccardo Conti**, **Cozzi**, **D'Agrò**, **D'Alia**, **De Laurentiis**, **Degennaro**, **Di Giandomenico**, **Filippo Maria Drago**, **Giuseppe Drago**, **Giuseppe Gianni**, **Grillo**, **Anna Maria Leone**, **Liotta**, **Lucchese**, **Maninetti**, **Mazzoni**, **Mereu**, **Mongiello**, **Montecucullo**, **Naro**, **Peretti**, **Ranieli**, **Romano**, **Rotondi**, **Tabacci**, **Tucci**, **Tanzilli** ».

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

con nota del 17 settembre 2001 il Presidente della giunta regionale del Lazio, indicava all'attenzione del Ministro interrogato la realizzazione delle opere necessarie allo sviluppo del territorio dallo stesso rappresentato, con particolare riferimento agli interventi infrastrutturali in genere ed a quelli inerenti la mobilità;

la regione Lazio ha già intrapreso notevoli sforzi economici per concretizzare le azioni necessarie, ma per riuscire a dare completa attuazione ai programmi sottoscritti, anche lo Stato deve farsi carico dell'impiego di risorse finanziarie appropriate, soprattutto per ciò che rappresenta opera di interesse nazionale;

nello specifico, il territorio della provincia di Viterbo risulta del tutto carente di collegamenti alla capitale ed all'importante porto di Civitavecchia;

gli stessi programmi amministrativi, tesi al completo rilancio del capoluogo viterbese, sono necessariamente fondati su di una proposta turistica, culturale e commerciale che non può prescindere dal completo sviluppo di necessarie opere infrastrutturali;

il Sindaco di Viterbo ed il Presidente della amministrazione provinciale stanno fortemente sostenendo la promozione dei relativi interessi locali ed hanno anche presentato progetti di sviluppo e Prusst, peraltro già positivamente valutati dai competenti organi sovra comunali e provinciali, ove il completamento dell'asse autostradale Orte-Viterbo-Civitavecchia, dell'asse viario Viterbo-Roma (attualmente interrotto al confine tra le due province) e la realizzazione del centro intermodale di Orte, rappresentano condizione essenziale per un non più rinviabile decollo dell'economia del territorio;

tra Amministrazione Comunale, Amministrazione Provinciale e C.C.I.A.A. è stata costituita una società che dovrà gestire il realizzando aeroporto della città di Viterbo, opera importante anche ai fini di un decentramento e potenziamento degli aeroscali del centro-Italia;

per la valorizzazione dei sistemi locali, le competenti amministrazioni potranno anche utilizzare i fondi appositamente stanziati dalla comunità europea nell'ambito del Docup, giusta la validità dei progetti presentati e l'assoluta necessità delle collegate opere infrastrutturali;

quindi il coinvolgimento del Governo nel finanziamento di tali realizzazioni, risulta oggettivamente necessario e certamente conseguente agli impegni assunti dallo stesso Presidente Berlusconi, in ordine al recupero dei gravi ed ingiustificati ritardi che l'Italia ha troppo a lungo patito in materia di grandi opere pubbliche e che l'intera provincia di Viterbo ha subito pesantemente in termini di mancato sviluppo e pesante disoccupazione —:

se si ritenga di finanziare, nell'ambito della prossima legge finanziaria, gli interventi interessanti lo sviluppo dei territori sopra richiamati e relativi;

al completamento della viabilità Orte-Viterbo-Civitavecchia;

al completamento dell'asse Roma-Viterbo;

alla realizzazione del Centro intermodale di Orte.

(2-00071)

« Meroi ».

Interrogazione a risposta immediata:

D'AGRÒ — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il tratto Vittorio Veneto-Fadalto della strada statale n. 51 ha già conosciuto in passato numerosi incidenti che hanno coinvolto automezzi di trasporto di liquidi infiammabili;

il traffico di questo tratto stradale, particolarmente tortuoso, è congestionato a causa del divieto di transito per le autocisterne nel tratto parallelo della A/27, che manca di scarichi di sicurezza, per cui lo sversamento di liquidi infiammabili potrebbe causare danni inestimabili all'ambiente, soprattutto alle riserve idriche dell'intera area trevigiana —:

quali iniziative intendano adottare affinché sia tutelata la sicurezza dei cittadini della valle Lapisina. (3-00241)

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO, RUTELLI, CIANI, MOSELLA, GIACHETTI, MAZZUCA e GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione provinciale di Latina e 12 comuni più direttamente interessati sia della provincia di Latina che della provincia di Roma hanno convenuto sulla necessità e priorità della realizzazione della Cisterna Valmontone quale raccordo diretto della loro area con l'autostrada del sole, in ciò confortati dall'impegno della regione Lazio di stanziare la somma occorrente per la progettazione esecutiva;

l'infrastruttura auspicata assume un alto rilievo strategico per i seguenti motivi a giudizio dell'interrogante, incontestabili;

dota Latina, unico dei Capoluoghi provinciali ancora sprovvisto di un diretto e rapido collegamento con l'Autosole;

consente di intercettare i flussi europei Nord-Sud prima possibile, specie per incentivare il terziario come alternativa alla deindustrializzazione indotta dalla fuoriuscita dalle provvidenze per il Mezzogiorno;

costituisce un rapporto essenziale per l'intermodale di Latina e affranca l'apparato produttivo del Nord della provincia dal nodo scorsoio del raccordo anulare di Roma, concorrendo a decongestionare lo stesso oltre che la Pontina, esigenza questa avvertita e condivisa dai comuni del Sud e della provincia di Roma;

funzionale ad uno sbocco della Livorno-Civitavecchia, che non vada a congestionare ancor più l'area romana —:

quali siano gli orientamenti e i relativi impegni del Governo per l'inclusione della infrastruttura sopra descritta tra quelle assolutamente prioritarie, ricorrendo, se del caso, al *Project Financing*, con il ricorso tutto o in parte dei privati. (4-00780)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

LUCIDI, VIOLANTE, MONTECCHI, RUZZANTE, ROBERTO BARBIERI, INNOCENTI, MAGNOLFI, CALZOLAIO, CENNAMO, DIANA, ALBERTA DE SIMONE, MARONE, PETRELLA, SODA, BONITO, TOLOTTI, MINNITI, MARTELLA, TRUPIA, CAZZARO, SANDI e VIANELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi diverse città italiane — a Nord come a Sud — sono state teatro di ripetuti episodi di criminalità diffusa — furti nelle ville, rapine, atti di violenza e omicidi — che hanno riportato all'evidenza della cronaca il sentimento di insicurezza dei cittadini e la necessità di una politica efficace di contrasto alle azioni criminali, che non insegua ma prevenga gli eventi —:

quale strategia di intervento e quali iniziative intenda adottare per rendere effettiva ed efficace l'azione istituzionale di prevenzione e di contrasto alla criminalità diffusa nelle città italiane, anche con riferimento all'attuazione necessaria delle disposizioni contenute nella legge n. 128 del 2001 (il cosiddetto Pacchetto sicurezza). (3-00240)

LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi il fenomeno delle « rapine in villa » ha suscitato gravi stati di disagio nei cittadini;

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO, RUTELLI, CIANI, MOSELLA, GIACHETTI, MAZZUCA e GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione provinciale di Latina e 12 comuni più direttamente interessati sia della provincia di Latina che della provincia di Roma hanno convenuto sulla necessità e priorità della realizzazione della Cisterna Valmontone quale raccordo diretto della loro area con l'autostrada del sole, in ciò confortati dall'impegno della regione Lazio di stanziare la somma occorrente per la progettazione esecutiva;

l'infrastruttura auspicata assume un alto rilievo strategico per i seguenti motivi a giudizio dell'interrogante, incontestabili;

dota Latina, unico dei Capoluoghi provinciali ancora sprovvisto di un diretto e rapido collegamento con l'Autosole;

consente di intercettare i flussi europei Nord-Sud prima possibile, specie per incentivare il terziario come alternativa alla deindustrializzazione indotta dalla fuoriuscita dalle provvidenze per il Mezzogiorno;

costituisce un rapporto essenziale per l'intermodale di Latina e affranca l'apparato produttivo del Nord della provincia dal nodo scorsoio del raccordo anulare di Roma, concorrendo a decongestionare lo stesso oltre che la Pontina, esigenza questa avvertita e condivisa dai comuni del Sud e della provincia di Roma;

funzionale ad uno sbocco della Livorno-Civitavecchia, che non vada a congestionare ancor più l'area romana —:

quali siano gli orientamenti e i relativi impegni del Governo per l'inclusione della infrastruttura sopra descritta tra quelle assolutamente prioritarie, ricorrendo, se del caso, al *Project Financing*, con il ricorso tutto o in parte dei privati. (4-00780)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

LUCIDI, VIOLANTE, MONTECCHI, RUZZANTE, ROBERTO BARBIERI, INNOCENTI, MAGNOLFI, CALZOLAIO, CENNAMO, DIANA, ALBERTA DE SIMONE, MARONE, PETRELLA, SODA, BONITO, TOLOTTI, MINNITI, MARTELLA, TRUPIA, CAZZARO, SANDI e VIANELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi diverse città italiane — a Nord come a Sud — sono state teatro di ripetuti episodi di criminalità diffusa — furti nelle ville, rapine, atti di violenza e omicidi — che hanno riportato all'evidenza della cronaca il sentimento di insicurezza dei cittadini e la necessità di una politica efficace di contrasto alle azioni criminali, che non insegua ma prevenga gli eventi —:

quale strategia di intervento e quali iniziative intenda adottare per rendere effettiva ed efficace l'azione istituzionale di prevenzione e di contrasto alla criminalità diffusa nelle città italiane, anche con riferimento all'attuazione necessaria delle disposizioni contenute nella legge n. 128 del 2001 (il cosiddetto Pacchetto sicurezza). (3-00240)

LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi il fenomeno delle « rapine in villa » ha suscitato gravi stati di disagio nei cittadini;

il fenomeno risulta essere collegato alla presenza di bande di extracomunitari che, ad avviso degli interroganti, hanno trovato terreno fertile nel nostro Paese per compiere i loro crimini, grazie alle politiche del centro sinistra in materia di immigrazione;

un esempio significativo arriva dalla provincia di Treviso, dove dai dati comunicati dalla prefettura relativamente all'anno scorso, ben sei reati su dieci sono stati commessi da extracomunitari. È da ritenere che questo fenomeno sia riscontrabile anche nelle altre province del nord Italia —

quali siano gli interventi e i risultati conseguiti dal Governo per contrastare il fenomeno delle « rapine in villa ».

(3-00242)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

durante il G8 vennero allestite misilistiche a difesa dei partecipanti al vertice;

tali accorgimenti difensivi suscitano l'ilarità e lo sdegno da parte di taluni ambienti vicini alla sinistra, quasi che fosse cervelotico o, addirittura, impossibile immaginare azioni terroristiche aeree contro i capi di Stato del G8;

dopo i tragici fatti dell'11 settembre prima il segretario del Presidente russo, Putin, e, successivamente, il Presidente egiziano, Mubarak (*Corriere della Sera* del 25 settembre 2001), hanno affermato di ritenere attendibile l'esistenza di piani terroristici finalizzati a colpire Bush e gli altri capi di Stato nel corso del G8 di Genova;

alla luce della comprovata gravità della minaccia terroristica sembrano superati lo sdegno e l'ilarità originariamente manifestati in alcuni ambienti;

in tale contesto suscitano al contrario perplessità le precisazioni apparse sulla stampa di Dario Fo, che appaiono all'interrogante come una sorta di *excusatio non petita*, in ordine alla frase, non smentita, secondo cui gli autori dell'attentato dell'11 settembre potrebbero essere « islamici » o anche — incredibilmente — « sionisti pazzi » —:

quali notizie abbia in merito a quanto narrato in premessa, in particolare sui programmati attentati durante il G8, e quali misure intenda adottare, al riguardo, in occasione dei prossimi vertici internazionali. (3-00243)

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI, ADDUCE, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della riorganizzazione generale degli Uffici della Polizia di Stato sembra nuovamente farsi avanti l'ipotesi, finora scongiurata, di sopprimere il Compartimento della Polizia Stradale di Basi-

licata, accorpendo le province di Potenza e Matera rispettivamente con le competenze di Napoli e Bari;

l'eventuale chiusura della struttura determinerebbe una penalizzazione della Basilicata che fino ad oggi ha mantenuto la sua autonomia e funzionalità per quanto concerne la Polizia Stradale;

è fin troppo evidente che l'accorpamento del Compartimento con altre realtà territoriali extraregionali pone la Basilicata in subordine rispetto alle reali esigenze del territorio lucano, con inevitabili e gravissime conseguenze per la funzionalità e l'efficienza del comparto sicurezza sulla strada;

la presenza di importanti arterie stradali come la Salerno-Reggio Calabria, la Strada Statale 106 Jonica, la Strada Statale n. 407 « Basentana » e tutte le altre Fondovalli necessitano di adeguata copertura per il controllo e la sicurezza del territorio;

questa chiusura va nella direzione opposta rispetto a quanto sollecitato dalle Istituzioni regionali e dagli Enti Locali della Basilicata nonché dalle stesse organizzazioni sindacali delle forze di Polizia che lamentano una scarsità di mezzi e di uomini nelle Questure di Potenza e Matera ed anche nel caso del Commissariato di Pisticci e della Polfer di Metaponto;

si registrano anche ritardi per la istituzione del Commissariato della Val d'Agri e del controllo satellitare, alla luce dei finanziamenti del Quadro di Sostegno UE, della zona di Melfi;

la Basilicata per il suo essere una « terra di mezzo » è oggetto di tentativi di infiltrazione criminale anche in considerazione della crescita costante e dello sviluppo economico che la pongono quale capofila del Mezzogiorno;

la sicurezza ed il controllo del territorio sono una variabile economica imprescindibile per il consolidamento dello sviluppo socio-economico lucano;

quali interventi intenda porre in essere per scongiurare la soppressione del Compartimento di Polizia Stradale e di adottare tutti i provvedimenti necessari volti a rafforzare, in termini di mezzi e di uomini, i presidi presenti sul territorio che risultano ad oggi sottodimensionati rispetto alle reali esigenze del territorio. (4-00775)

GIACHETTI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

da notizie apprese dagli organi di informazione in data 25 settembre 2001 il Ministro interrogato ha comunicato che sono stati fermati a Roma cinque uomini di probabile nazionalità afgana;

sembrerebbe che tali persone avessero una cartina della città di Roma con evidenziati dei punti ritenuti sensibili per eventuali atti terroristici;

il quotidiano *Il Corriere della sera*, riferisce che tra i cinque punti segnati nella cartina sequestrata sembrerebbe essere evidenziato un luogo non precisato vicino a Ponte Sisto, nei pressi della scuola ebraica e non molto lontano dalla Sinagoga;

è stata pubblicata in data 19 settembre 2001 un'interrogazione riguardante le misure di sicurezza a protezione della scuola ebraica;

in data 13 settembre 2001 è stata inviata dall'interrogante al Prefetto di Roma una lettera dove si chiedeva di intervenire affinché venissero adottate misure di protezione presso la scuola ebraica, non solo nelle ore diurne ma nell'intero arco della giornata. Altresì si richiedeva di valutare l'opportunità di interdire la sosta e la fermata in Via della Renella strada che costeggia un'ala dell'istituto scolastico, dove peraltro nella mattinata odierna, da notizie assunte,

sembrerebbe sia stata trovata una borsa sospetta sotto una delle automobili in sosta —:

quali iniziative, a seguito anche degli episodi evidenziati in premessa, il Governo intenda assumere al fine di garantire la massima sicurezza ai circa mille bambini che frequentano la scuola ebraica.

(4-00778)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il piano di sviluppo delle tecnologie didattiche 1997-2000, varato dal Ministero dell'istruzione con un investimento di circa mille miliardi, sta offrendo i primi positivi risultati;

secondo i dati forniti dal Ministero, l'informatica è ormai entrata in tutte le scuole, ove ormai sono funzionanti 250 mila stazioni multimediali;

si calcola che, oggi, nelle scuole italiane vi sia un *computer* ogni 60 studenti nelle scuole elementari, uno ogni 30 nelle scuole medie ed infine uno ogni 12 nelle superiori;

siamo peraltro ancora distanti dalla media europea dal punto di vista quantitativo, mentre sul piano qualitativo è bene rilevare che più del 20 per cento dei *computer* che si trovano nelle scuole sono obsoleti e non collegati in rete;

anche gli insegnanti, in verità, utilizzano poco il *computer* (secondo le rilevazioni uno su quattro);

l'obiettivo del Ministero dell'istruzione dovrebbe essere quello di conseguire livelli europei (un *computer* ogni dieci studenti e tutte le aule collegate in rete) —:

quale politica intenda attivare per raggiungere, quanto a diffusione di attrezzature informatiche nelle scuole di ogni ordine e grado, *standards* di livello europeo e quali iniziative intenda assumere per avvicinare maggiormente il corpo docente allo strumento informatico. (5-00201)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei primi sette mesi del 2001, dai dati diffusi dall'Inail, nel settore industriale, si è registrato un aumento degli infortuni dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2000;

sempre nello stesso settore, si osserva una crescita preoccupante delle cosiddette « morti bianche », passate — nel periodo 1993-1998 — da 782 a 1.028, con un aumento del 30 per cento, per le grandi aziende, e addirittura del 72 per cento per le piccole aziende;

il 97 per cento degli infortuni mortali riguarda gli apprendisti e gli operai;

secondo il presidente dell'Inail — Gianni Billia — la causa dell'aumento degli incidenti è da ricercare soprattutto nel proliferare del lavoro nero, tanto che, in alcune sue dichiarazioni, riportate dai maggiori organi di informazione, ha precisato che « la frequenza degli infortuni nei primi due giorni di lavoro appare almeno doppia rispetto a quella dei giorni successivi e questo dato induce a ritenere che molte assunzioni sono denunciate soltanto in caso di incidente »;

tali dati confermano che siamo in presenza di una vera e propria emergenza sociale —:

quali provvedimenti intenda adottare per contrastare tale fenomeno e se non

sembrerebbe sia stata trovata una borsa sospetta sotto una delle automobili in sosta —:

quali iniziative, a seguito anche degli episodi evidenziati in premessa, il Governo intenda assumere al fine di garantire la massima sicurezza ai circa mille bambini che frequentano la scuola ebraica.

(4-00778)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il piano di sviluppo delle tecnologie didattiche 1997-2000, varato dal Ministero dell'istruzione con un investimento di circa mille miliardi, sta offrendo i primi positivi risultati;

secondo i dati forniti dal Ministero, l'informatica è ormai entrata in tutte le scuole, ove ormai sono funzionanti 250 mila stazioni multimediali;

si calcola che, oggi, nelle scuole italiane vi sia un *computer* ogni 60 studenti nelle scuole elementari, uno ogni 30 nelle scuole medie ed infine uno ogni 12 nelle superiori;

siamo peraltro ancora distanti dalla media europea dal punto di vista quantitativo, mentre sul piano qualitativo è bene rilevare che più del 20 per cento dei *computer* che si trovano nelle scuole sono obsoleti e non collegati in rete;

anche gli insegnanti, in verità, utilizzano poco il *computer* (secondo le rilevazioni uno su quattro);

l'obiettivo del Ministero dell'istruzione dovrebbe essere quello di conseguire livelli europei (un *computer* ogni dieci studenti e tutte le aule collegate in rete) —:

quale politica intenda attivare per raggiungere, quanto a diffusione di attrezzature informatiche nelle scuole di ogni ordine e grado, *standards* di livello europeo e quali iniziative intenda assumere per avvicinare maggiormente il corpo docente allo strumento informatico. (5-00201)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei primi sette mesi del 2001, dai dati diffusi dall'Inail, nel settore industriale, si è registrato un aumento degli infortuni dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2000;

sempre nello stesso settore, si osserva una crescita preoccupante delle cosiddette « morti bianche », passate — nel periodo 1993-1998 — da 782 a 1.028, con un aumento del 30 per cento, per le grandi aziende, e addirittura del 72 per cento per le piccole aziende;

il 97 per cento degli infortuni mortali riguarda gli apprendisti e gli operai;

secondo il presidente dell'Inail — Gianni Billia — la causa dell'aumento degli incidenti è da ricercare soprattutto nel proliferare del lavoro nero, tanto che, in alcune sue dichiarazioni, riportate dai maggiori organi di informazione, ha precisato che « la frequenza degli infortuni nei primi due giorni di lavoro appare almeno doppia rispetto a quella dei giorni successivi e questo dato induce a ritenere che molte assunzioni sono denunciate soltanto in caso di incidente »;

tali dati confermano che siamo in presenza di una vera e propria emergenza sociale —:

quali provvedimenti intenda adottare per contrastare tale fenomeno e se non

sembrerebbe sia stata trovata una borsa sospetta sotto una delle automobili in sosta —:

quali iniziative, a seguito anche degli episodi evidenziati in premessa, il Governo intenda assumere al fine di garantire la massima sicurezza ai circa mille bambini che frequentano la scuola ebraica.

(4-00778)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il piano di sviluppo delle tecnologie didattiche 1997-2000, varato dal Ministero dell'istruzione con un investimento di circa mille miliardi, sta offrendo i primi positivi risultati;

secondo i dati forniti dal Ministero, l'informatica è ormai entrata in tutte le scuole, ove ormai sono funzionanti 250 mila stazioni multimediali;

si calcola che, oggi, nelle scuole italiane vi sia un *computer* ogni 60 studenti nelle scuole elementari, uno ogni 30 nelle scuole medie ed infine uno ogni 12 nelle superiori;

siamo peraltro ancora distanti dalla media europea dal punto di vista quantitativo, mentre sul piano qualitativo è bene rilevare che più del 20 per cento dei *computer* che si trovano nelle scuole sono obsoleti e non collegati in rete;

anche gli insegnanti, in verità, utilizzano poco il *computer* (secondo le rilevazioni uno su quattro);

l'obiettivo del Ministero dell'istruzione dovrebbe essere quello di conseguire livelli europei (un *computer* ogni dieci studenti e tutte le aule collegate in rete) —:

quale politica intenda attivare per raggiungere, quanto a diffusione di attrezzature informatiche nelle scuole di ogni ordine e grado, *standards* di livello europeo e quali iniziative intenda assumere per avvicinare maggiormente il corpo docente allo strumento informatico. (5-00201)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei primi sette mesi del 2001, dai dati diffusi dall'Inail, nel settore industriale, si è registrato un aumento degli infortuni dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2000;

sempre nello stesso settore, si osserva una crescita preoccupante delle cosiddette « morti bianche », passate — nel periodo 1993-1998 — da 782 a 1.028, con un aumento del 30 per cento, per le grandi aziende, e addirittura del 72 per cento per le piccole aziende;

il 97 per cento degli infortuni mortali riguarda gli apprendisti e gli operai;

secondo il presidente dell'Inail — Gianni Billia — la causa dell'aumento degli incidenti è da ricercare soprattutto nel proliferare del lavoro nero, tanto che, in alcune sue dichiarazioni, riportate dai maggiori organi di informazione, ha precisato che « la frequenza degli infortuni nei primi due giorni di lavoro appare almeno doppia rispetto a quella dei giorni successivi e questo dato induce a ritenere che molte assunzioni sono denunciate soltanto in caso di incidente »;

tali dati confermano che siamo in presenza di una vera e propria emergenza sociale —:

quali provvedimenti intenda adottare per contrastare tale fenomeno e se non

ritenga opportuno, al fine di potenziare l'attività di prevenzione e controllo, adoperarsi per impiegare i mille ispettori previsti dalla scorsa legge finanziaria.

(3-00248)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'esaurimento degli investimenti da parte della Raffineria di Milazzo (Messina) ha provocato la crisi delle imprese dell'indotto e l'annuncio del licenziamento di 400 lavoratori;

si sono svolte nei giorni scorsi, riunioni presso la *task-force* per l'occupazione della Presidenza del Consiglio e la Prefettura di Messina, oltre che incontri con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze dei lavoratori a seguito dei quali, quale concreto intervento, è stata individuata l'estensione ai lavoratori dell'indotto della Raffineria di Milazzo, dei benefici previdenziali spettanti ai lavoratori esposti all'amianto (legge n. 257/1992 e legge n. 271/1993);

con atti di indirizzo all'INAIL il Ministero del lavoro in passato — e da ultimo il 7 marzo 2001 — ha esteso i benefici per l'esposizione all'amianto ai lavoratori impiegati presso i siti petrolchimici Enichem di Brindisi, Marghera e Ravenna, dove vigono condizioni di lavoro analoghe a quelle esistenti presso la Raffineria di Milazzo —:

se intenda emanare un atto di indirizzo all'INAIL affinché ai 400 lavoratori dell'indotto della Raffineria di Milazzo vengano estesi i benefici previdenziali relativi all'esposizione all'amianto di cui alla legge 257/1992 e alla legge 271/1993.

(5-00203)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le ditte Paniccia, Notarangelo, Federici, Chiriatti, Petrozzi, Facchini, Neri, Lia e Santangeli che, da oltre 25 anni, eseguono il servizio di trasporto postale, recapito pacchi e vuotatura cassette d'impostazione nelle città di Frosinone e provincia, sono preoccupate per la loro sorte e per quella dei propri dipendenti;

l'Azienda Poste Spa, infatti, ha comunicato l'intenzione di eseguire direttamente il servizio di trasporti postali urbani ed interurbani, in quanto — a dire dell'attuale dirigenza — dispone di numerosi dipendenti in soprannumero, da collocare quindi a tali attività;

così facendo, dopo più di 25 anni di attività, i cosiddetti « accollatari » postali si troverebbero senza lavoro e senza alcuna concreta possibilità di essere ricollocati in nuovo ciclo produttivo (parliamo di persone che hanno un'età di circa 45-50 anni);

le ditte ed i lavoratori interessati vivono da molto tempo in uno stato di angoscia e di assoluta precarietà —:

se non ritenga urgente convocare le parti interessate al fine di mantenere i livelli occupazionali, adoperarsi per giungere ad una soluzione positiva della questione, nell'interesse della dignità e dei lavoratori evidentemente coinvolti, e se non ritenga, altresì, opportuno intervenire al fine di individuare una soluzione *ad hoc*, visto che l'Azienda Posta Spa ha rinnovato alle ditte sopra elencate il contratto fino alla fine del mese di settembre, accordo tacitamente rinnovabile fino al 31 dicembre prossimo. (4-00776)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro*

dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

nell'aprile 2000 con l'atto ispettivo n. 4-29507 è stata denunciata la anomala gestione della Cooperativa edilizia Elettra di Cosenza;

nel citato atto ispettivo si richiedevano accertamenti e controlli anche in riferimento agli attuali amministratori della Cooperativa Elettra;

nel corso degli anni, alcuni soci della Cooperativa che hanno avuto il coraggio di denunciare la condotta non sempre lecita di alcuni amministratori della stessa, hanno pagato personalmente, rischiando persino il sequestro ed il probabile sfratto dell'immobile di proprietà;

nel mese di luglio 2001 il GIP della Procura della Repubblica di Cosenza ha rinviato a giudizio il Signor Aiello Pietro, attuale Presidente della Cooperativa Elettra, proprio in virtù dell'accertamento della condotta illecita praticata dallo stesso Aiello ai danni di alcuni soci;

il citato provvedimento giudiziario sta determinando, ad avviso dell'interrogante, un'ulteriore anomalia gestionale della Cooperativa Elettra, visto che il permanere dell'attuale Presidente non può che riflettersi nella regolarità dell'amministrazione della Cooperativa medesima;

appare infatti evidente a giudizio dell'interrogante che il presidente Aiello quale rappresentante legale della Cooperativa Elettra potrebbe rendere ancora maggiormente dannosa la condizione che ha visto vittime alcuni soci, illegittimamente espulsi —:

se non ritengano necessario ed urgente, al fine di tutelare i diritti di tutti i soci di emanare un provvedimento amministrativo per revoca, al Signor Pietro Aiello la carica di Presidente della Cooperativa Elettra di Cosenza. (4-00779)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

BOATO. — Al Ministro per i rapporti con il Parlamento. — Per sapere — premesso che:

unanime è stata la condanna nei confronti dell'immane serie di attentati terroristici dell'11 settembre 2001, contro gli Usa, che hanno provocato migliaia di vittime e spaventose distruzioni;

necessaria è la massima collaborazione internazionale per sconfiggere i mandanti e i complici di tali attentati e per spezzare la rete terroristica da cui hanno tratto origine;

altrettanto necessario è evitare di confondere il rigoroso contrasto delle attività terroristiche internazionali con azioni di guerra, una guerra che porterebbe ad una *escalation* forse inarrestabile e al coinvolgimento di popolazioni civili innocenti;

in particolare va esclusa — contrariamente a quanto affermato dal Ministro della difesa degli Usa Rumsfeld — qualunque ipotesi di ricorso ad armi nucleari;

va inoltre evitata qualunque campagna ideologica e qualunque iniziativa militare e politica che tramuti indebitamente la doverosa lotta al terrorismo internazionale in una sorta di « scontro tra civiltà » e in una mostruosa « guerra di religione » nei confronti dell'Islam —:

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere il Governo italiano nel quadro della cooperazione internazionale per la lotta contro il terrorismo e quali iniziative politiche abbia assunto o intenda assumere, nel quadro della Unione europea, dell'Onu e della cooperazione internazionale, per contribuire a rimuovere le situazioni di conflitto che spesso alimentano e aggravano la tensione internazionale e minano la sicurezza mondiale.

(3-00244)

* * *

dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

nell'aprile 2000 con l'atto ispettivo n. 4-29507 è stata denunciata la anomala gestione della Cooperativa edilizia Elettra di Cosenza;

nel citato atto ispettivo si richiedevano accertamenti e controlli anche in riferimento agli attuali amministratori della Cooperativa Elettra;

nel corso degli anni, alcuni soci della Cooperativa che hanno avuto il coraggio di denunciare la condotta non sempre lecita di alcuni amministratori della stessa, hanno pagato personalmente, rischiando persino il sequestro ed il probabile sfratto dell'immobile di proprietà;

nel mese di luglio 2001 il GIP della Procura della Repubblica di Cosenza ha rinviato a giudizio il Signor Aiello Pietro, attuale Presidente della Cooperativa Elettra, proprio in virtù dell'accertamento della condotta illecita praticata dallo stesso Aiello ai danni di alcuni soci;

il citato provvedimento giudiziario sta determinando, ad avviso dell'interrogante, un'ulteriore anomalia gestionale della Cooperativa Elettra, visto che il permanere dell'attuale Presidente non può che riflettersi nella regolarità dell'amministrazione della Cooperativa medesima;

appare infatti evidente a giudizio dell'interrogante che il presidente Aiello quale rappresentante legale della Cooperativa Elettra potrebbe rendere ancora maggiormente dannosa la condizione che ha visto vittime alcuni soci, illegittimamente espulsi —:

se non ritengano necessario ed urgente, al fine di tutelare i diritti di tutti i soci di emanare un provvedimento amministrativo per revoca, al Signor Pietro Aiello la carica di Presidente della Cooperativa Elettra di Cosenza. (4-00779)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta immediata:

BOATO. — Al Ministro per i rapporti con il Parlamento. — Per sapere — premesso che:

unanime è stata la condanna nei confronti dell'immane serie di attentati terroristici dell'11 settembre 2001, contro gli Usa, che hanno provocato migliaia di vittime e spaventose distruzioni;

necessaria è la massima collaborazione internazionale per sconfiggere i mandanti e i complici di tali attentati e per spezzare la rete terroristica da cui hanno tratto origine;

altrettanto necessario è evitare di confondere il rigoroso contrasto delle attività terroristiche internazionali con azioni di guerra, una guerra che porterebbe ad una *escalation* forse inarrestabile e al coinvolgimento di popolazioni civili innocenti;

in particolare va esclusa — contrariamente a quanto affermato dal Ministro della difesa degli Usa Rumsfeld — qualunque ipotesi di ricorso ad armi nucleari;

va inoltre evitata qualunque campagna ideologica e qualunque iniziativa militare e politica che tramuti indebitamente la doverosa lotta al terrorismo internazionale in una sorta di « scontro tra civiltà » e in una mostruosa « guerra di religione » nei confronti dell'Islam —:

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere il Governo italiano nel quadro della cooperazione internazionale per la lotta contro il terrorismo e quali iniziative politiche abbia assunto o intenda assumere, nel quadro della Unione europea, dell'Onu e della cooperazione internazionale, per contribuire a rimuovere le situazioni di conflitto che spesso alimentano e aggravano la tensione internazionale e minano la sicurezza mondiale.

(3-00244)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

BINDI. — *Al Ministro della salute.* —
Per sapere — premesso che:

è apparsa, pubblicata da un autorevole quotidiano economico, una dettagliata anticipazione sulle misure che il Ministro della salute si accinge a varare in relazione al rapporto di lavoro dei medici del servizio sanitario nazionale e al trasferimento della proprietà degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e dei policlinici alle fondazioni bancarie;

tali anticipazioni hanno suscitato la ferma contrarietà di tutte le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri;

nel corso delle audizioni programmatiche svoltesi alla Camera dei deputati presso la XII Commissione di merito Affari sociali il Ministro non ha fatto alcun cenno relativo a tali misure —:

se sia vero che il Ministro interrogato intenda promuovere l'abolizione del rapporto esclusivo di lavoro rendendolo a discrezione dell'azienda sanitaria locale, limitando il diritto alla libera professione *intramoenia*, trasformandolo, quindi, in un rapporto privatistico a discrezione dell'azienda sanitaria locale e, infine, se sia vero che si intenda promuovere l'affidamento della proprietà e persino della gestione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e dei policlinici universitari a fondazioni bancarie e imprenditori privati mettendo in discussione, a partire dai luoghi di eccellenza, la natura solidaristica della sanità pubblica nazionale. (3-00246)

CUCCU. — *Al Ministro della salute.* —
Per sapere, in relazione all'annunciata istituzione di una *task force* contro il bioterrorismo ed alla inquietudine della popolazione verso tale ipotesi di attentati alla propria sicurezza, come si intendano tutelare i nostri concittadini nei confronti di

tale eventualità e quali misure specifiche siano state adottate per prevenire ed eventualmente fronteggiare questa nuova minaccia. (3-00247)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della salute.* —
Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale del 5 novembre 1996, recante «l'aggiornamento del prezzo di cessione del sangue e emocomponenti tra Servizio sanitario pubblico e privato uniforme per tutto il territorio nazionale» stabilisce, sulla base di quanto previsto dagli articoli 1 e 6 della legge 107 del 1990, i rimborsi dovuti alle associazioni di volontariato, che operano nel settore, a copertura delle spese che esse affrontano nello svolgimento di un compito fondamentale per la sanità del nostro Paese;

l'ultimo adeguamento delle tariffe risale, mediante decreto, al 16 dicembre 1996;

il ritardo non è comprensibile e sta determinando una condizione di estremo disagio per le associazioni di volontariato che, comunque, continuano a svolgere costantemente un compito difficile ed essenziale affinché il nostro Paese possa conseguire l'obiettivo della autosufficienza per quanto concerne il sangue e il plasma;

il Piano Nazionale del Sangue, approvato nel 2000, prevede questo quale obiettivo prioritario —:

quali siano le iniziative che il Ministro intende adottare affinché in tempi brevi si giunga ad un adeguamento delle tariffe evitando alle associazioni di volontariato una ulteriore penalizzazione in quanto sulle stesse grava anche la discordante interpretazione della norma dell'Iva

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

BINDI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è apparsa, pubblicata da un autorevole quotidiano economico, una dettagliata anticipazione sulle misure che il Ministro della salute si accinge a varare in relazione al rapporto di lavoro dei medici del servizio sanitario nazionale e al trasferimento della proprietà degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e dei policlinici alle fondazioni bancarie;

tali anticipazioni hanno suscitato la ferma contrarietà di tutte le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri;

nel corso delle audizioni programmatiche svoltesi alla Camera dei deputati presso la XII Commissione di merito Affari sociali il Ministro non ha fatto alcun cenno relativo a tali misure —:

se sia vero che il Ministro interrogato intenda promuovere l'abolizione del rapporto esclusivo di lavoro rendendolo a discrezione dell'azienda sanitaria locale, limitando il diritto alla libera professione *intramoenia*, trasformandolo, quindi, in un rapporto privatistico a discrezione dell'azienda sanitaria locale e, infine, se sia vero che si intenda promuovere l'affidamento della proprietà e persino della gestione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e dei policlinici universitari a fondazioni bancarie e imprenditori privati mettendo in discussione, a partire dai luoghi di eccellenza, la natura solidaristica della sanità pubblica nazionale. (3-00246)

CUCCU. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere, in relazione all'annunciata istituzione di una *task force* contro il bioterrorismo ed alla inquietudine della popolazione verso tale ipotesi di attentati alla propria sicurezza, come si intendano tutelare i nostri concittadini nei confronti di

tale eventualità e quali misure specifiche siano state adottate per prevenire ed eventualmente fronteggiare questa nuova minaccia. (3-00247)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale del 5 novembre 1996, recante «l'aggiornamento del prezzo di cessione del sangue e emocomponenti tra Servizio sanitario pubblico e privato uniforme per tutto il territorio nazionale» stabilisce, sulla base di quanto previsto dagli articoli 1 e 6 della legge 107 del 1990, i rimborsi dovuti alle associazioni di volontariato, che operano nel settore, a copertura delle spese che esse affrontano nello svolgimento di un compito fondamentale per la sanità del nostro Paese;

l'ultimo adeguamento delle tariffe risale, mediante decreto, al 16 dicembre 1996;

il ritardo non è comprensibile e sta determinando una condizione di estremo disagio per le associazioni di volontariato che, comunque, continuano a svolgere costantemente un compito difficile ed essenziale affinché il nostro Paese possa conseguire l'obiettivo della autosufficienza per quanto concerne il sangue e il plasma;

il Piano Nazionale del Sangue, approvato nel 2000, prevede questo quale obiettivo prioritario —:

quali siano le iniziative che il Ministro intende adottare affinché in tempi brevi si giunga ad un adeguamento delle tariffe evitando alle associazioni di volontariato una ulteriore penalizzazione in quanto sulle stesse grava anche la discordante interpretazione della norma dell'Iva

ai sensi dell'articolo 8 comma 2 della legge n. 266 del 1991.

(5-00200)

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta scritta Bulgarelli n. 4-00773, pubblicata nell'allegato

B ai resoconti della seduta del 24 settembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Russo Spina.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Gambale e Molinari n. 5-00198, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 settembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Carra.

ai sensi dell'articolo 8 comma 2 della legge n. 266 del 1991.

(5-00200)

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta scritta Bulgarelli n. 4-00773, pubblicata nell'allegato

B ai resoconti della seduta del 24 settembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Russo Spina.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Gambale e Molinari n. 5-00198, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 settembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Carra.